

...in Germania		...in Italia	
Schalke	33,3%	Atalanta	23,1%
Bayern	29,2%	Roma	22,2%
Bayer Leverkusen	24%	Fiorentina	17,9%
Colonia	23,1%	Juventus	13,8%
Werder Brema	22,2%		

I vivai più vincenti d'Italia (Scudetti Primavera)	
Torino	8
Roma	7
Inter	6
Lazio e Juventus	4
Fiorentina	3

Coppa Italia (Primavera)	
Torino	7
Roma	5
Atalanta, Fiorentina, Juventus e Roma	3

Scudetti Allievi (Under 17)	
Inter, Milan e Roma	5
Napoli	4

Scudetti Giovanissimi (Under 15)	
Atalanta e Inter	5
Roma	4

La storia

Quando le nuove stelle si scoprivano a Viareggio

A lungo l'unica vetrina, lunedì il via

MAURIZIO CROSETTI

Un po' oasi protetta e un po' riserva di caccia, il Torneo di Viareggio è lo storico marchio del calcio giovanile, una specie di garanzia di qualità che attraversa le tormentate epoche del nostro pallone. Anche in tempi di WyScout, il database che archi-

via 70 mila calciatori da scoprire con un semplice tocco del mouse, andare, cercare, annusare, stanare ed eventualmente opzionare (a Viareggio, in diretta e con un computer, consumando suole e pupille), restano infiniti da usare quasi all'infinito. Perché lo sport è materiale umano, non elettronico.

Chi vince la Coppa Carnevale — anche se il nome completo contiene ormai un inevitabile "Viareggio Cup", siamo o non siamo globali? — si porta a casa il trofeo con la statua di Burlamacco. Si comincia lunedì 6 febbraio per la sessantaquattresima volta, le squadre al via sono 48 dalla A dell'Arzanese alla V della Virtus Entella, e ovvia-

mente non mancano Juventus, Milan, Roma e le altre grandi. L'ultima edizione se l'è presa l'Inter, le due precedenti la Juve. Come da tradizione, finale allo stadio Dei Pini, un lunedì, il 20 febbraio, perché è quello il giorno in cui Burlamacco si diverte di più.

Seicento ragazzi, seicento potenziali affari, materiale da maneggiare con la massima cura. Come quando arrivò a Viareggio un certo Edinson Cabani, era il 2006, il nome era scritto con un refuso nella distinta consegnata dal suo club, il Danubio, ma lui non impiegò molto tempo a rimettere a posto consonanti e portieri. Due anni dopo, la Coppa Carnevale se la prese Balotelli, uno che con gli scherzi ha pure troppa confidenza, e ovviamente non si contano le generazioni di fenomeni passate sotto aghi e pigne di questo tetto naturale, bellissimo, sopra lo stadio che odora di mare: Trap e Bulgarelli, Mazzola e Facchetti, Zoff e Scirea, Paolo Rossi e Corso, poi Viali e i due Baresi, Maldini e Baggio, Del Piero e Buffon, Cassano e Totti, fino a Marchisio e Balotelli, gli azzurri di oggi e domani, viareggini l'altro ieri. Anche tra gli stranieri, l'elenco è un Almanacco Panini che comprende tra gli altri Uwe Seeler e Sepp Maier, Battistuta e Pandev, Schweinsteiger e Cavani (con la "v"), fino ai più recenti Zapata e Kjaer. Per capire la classe di alcuni di loro, per non dire di quasi tutti, forse non occorre una mostruosa e visionaria fantasia, però un conto è vederli in azione dal vivo, un altro andarli a pescare negli sperduti angoli del mondo. Perché oggi è così che funziona, si setaccia il pianeta con le reti dei "segnalatori", qualcosa di diverso rispetto ai più classici osservatori, questi sono professionisti che possono lavorare anche per più club diversi, e chi si muove per primo e con più scaltrezza vince, e magari si porta a casa la pepita d'oro senza svenarsi.

Le tre grandi scoperte

Battistuta 1989



L'ARGENTINO giocò al torneo a 20 anni con il Deportivo Italiano. Segna 3 gol al Cska Sofia, sbaglia un rigore con il Torino. La Fiorentina lo comprerà 2 anni dopo

Schweinsteiger 2002

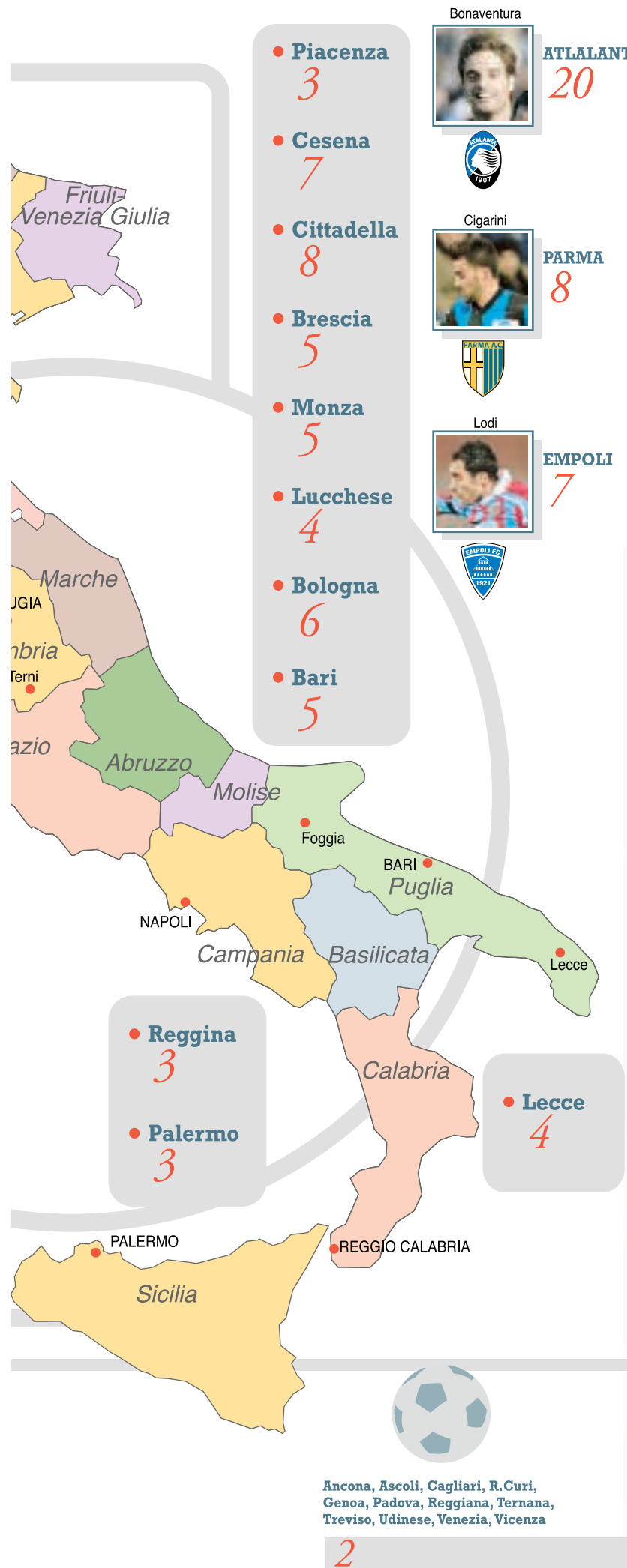


IL TEDESCO è a Viareggio nel 2002 con il suo Bayern, che batte per 2-1 la Roma di De Rossi e Pepe. In campo pure Philipp Lahm

Cavani 2006



L'URUGUAYANO è con il Danubio all'edizione 2006. È presentato come Cabani. Segna un gol contro il Messina. Il Palermo lo compra l'anno dopo



Manolo GABBIADINI

FRATELLO D'ARTE
Manolo Gabbiadini, 20 anni compiuti a novembre, bergamasco, stellina dell'Atalanta e delle giovanili azzurre. Sua sorella Melania è l'attaccante della nazionale femminile

Il Piacenza ha prodotto negli anni, Gilardino e Lucarelli; altri li A provengono da una realtà adell. Un vero e proprio caso Curi di Pescara (oggi fusa con : la prima squadra mai più su), ma ben 6 scudetti fra gli Alti e due campioni del mondo, sso. Niente male per un club dello stadio da 2000 posti di Città .

EVARESE
costruito quasi da zero lo scort- è stata subito finale scudetto. a Devis Mangia, poi in A con il acconta: «L'errore è ritenere il anile un obbligo. Se lo vivi co- le e con fastidio. A Varese ab-

biamo puntato sul talento, su quei ragazzi ostacolati nella loro crescita dal carattere, magari scartati dai grossi club. A Palermo avevo iniziato il lavoro con lo stesso criterio».

LA MODA DEL PRECOCISMO
Su 511 calciatori Primavera in Italia, ben 349 sono nati nei primi sei mesi dell'anno: il 68%. E si sale all'80% comprendendo le altre categorie. Significa che fra ragazzi dello stesso anno, si reclutano quelli con maggiori doti fisiche. Un setaccio alla base. È la filosofia del "precocismo". Forse perché Messi, Iniesta, Xavi, Piqué, Fabregas, Puyol e Thiago sono tutti nati fra gennaio e giugno. E pazienza se Maradona e Pelé erano di ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA